

L'edilizia frena la caduta ma la ripresa è lontana

L'attività del comparto segna il -9%, dimezzata la domanda del credito

MAURIZIO BOLOGNI

LACADUTA libera dell'edilizia sembra al termine, e non poteva essere altrimenti dopo il volo degli ultimi anni. Ma non si può parlare di ripresa per un settore la cui occupazione è stata falcidiata. L'attività del comparto toscano nel primo semestre 2013, misurata in termini di ore effettivamente lavorate, si ferma a quota -9,12% rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Scendono ancora gli investimenti, e quindi la richiesta di denaro alle banche: nel primo semestre 2013 il 39,6% delle imprese ha fatto domanda di credito al sistema bancario, rispetto al 60,6% dell'anno precedente, a dimostrazione dello scoraggiamento degli operatori. E' quanto afferma l'indagine congiunturale svolta da Unioncamere Toscana, con la collaborazione di Ance Toscana.

Il comparto dell'edilizia residenziale, che produce il 29,6% del totale fatturato del settore, denuncia una flessione dovuta soprattutto alla contrazione della domanda di nuove abitazioni, causata dalla diminuzione del reddito disponibile delle famiglie e dalla difficoltà a ottenere mutui (le erogazioni di nuovi mutui sono diminuite del 19,3%). Diminuiscono anche le compravendi-

te di immobili residenziali (-13%) e le concessioni per l'edilizia residenziale (-16,4% di variazione 2011/2010). E per quasi un'azienda su due decresce il portafoglio ordini. Nei rapporti con la committenza pubblica, che genera il 41% del fatturato totale e riguarda il 69,3% delle imprese, si segnalano ritardi nei pagamenti per il 75,5% delle aziende.

Vasco Galgani, presidente Unioncamere Toscana, invita «alla risoluzione delle principali problematiche che bloccano la ripresa: la difficoltà di accesso al credito, la piena riscossione dei debiti delle Pa e il perdurante calo di investimenti pubblici nel settore. Tornare a investire denaro pubblico nel settore delle infrastrutture è una priorità irrimandabile». L'assessore regionale alle attività produttive, Gianfranco Simoncini, ha ricordato che la Regione ha «attivato un tavolo permanente» e una serie di interventi: «La legge per velocizzare le opere pubbliche, gli interventi per l'accesso al credito dei costruttori e una linea di garanzia per assicurare liquidità a imprese che vantavano crediti verso aziende edili insolventi». Per i prossimi interventi Simoncini ha sottolinea-

to «la proposta di uno stanziamento di 5 milioni di euro per la partecipazione a un fondo di housing sociale, un protocollo d'intesa con Gse (Gestore servizi elettrici) per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e la proposta di inserire uno stanziamento di 3 milioni per contributi in conto interessi a favore di investimenti per riqualificazione energetica e installazione di impianti da fonti rinnovabili». Ma la Regione è criticata dai costruttori per «alcune rigidità» nella riforma della legge sul governo del territorio. «Il no al consumo del suolo — ha detto Alberto Ricci, presidente di Ance Toscana — non può essere un dogma: definire strettamente gli ambiti in cui si può costruire porta a generare rendite di posizione».



GALGANI

«Ripartano gli investimenti pubblici in costruzioni» chiede il presidente regionale di Unioncamere



SIMONCINI

«La Regione ha previsto un tavolo permanente e una serie di interventi» dice l'assessore regionale



RICCI

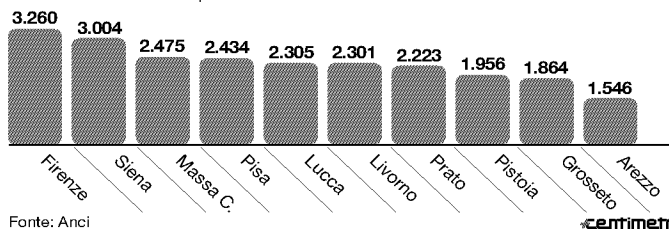
«Il no della Regione al consumo del suolo favorisce la rendita» attacca il presidente dell'Ance regionale

La committenza pubblica è ancora lenta a pagare: ritardi per il 75,5% delle aziende



Il prezzo delle case nelle città

Valori in euro a metro quadro



Fonte: Anci

centimetri



-9,12%

LE ORE LAVORATE

In edilizia nel primo semestre 2013 in Toscana



260.567

IL FABBISOGNO

E' il fabbisogno di case al 2030 per Anci Toscana



75,5%

RITARDI NEI PAGAMENTI

Oltre tre imprese edili toscane ogni quattro lamentano ritardi di pagamenti da parte degli enti della pubblica amministrazione. I lavori pubblici valgono il 43% dei fatturati dei costruttori

2.523 euro

LA QUOTAZIONE

Quella media delle abitazioni nei capoluoghi della Toscana. Nei non capoluoghi la quotazione media è di 2.071 euro. Firenze la città dove la case costano di più secondo la ricerca dell'Ani



-06%

L'OCCUPAZIONE

L'emorragia sembra essersi fermata



-9,38%

IL FATTURATO

E' la diminuzione media nel primo semestre